

## RIFLESSIONI SULLA DIDATTICA DELLA SHOAH

*La Memoria, nella dimensione ebraica, è da sempre la sorgente della vita. Yad Vashem il centro di ricerca internazionale sulla Shoah con sede a Gerusalemme prende il nome dal versetto di Isaia: **Io darò loro, nella mia casa e tra le mie mura, un monumento ( yad ) e un nome ( shem ) più che se fossero figli e figlie; io darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato.**” Yad Vashem dunque significa un monumento e un nome.*

L'insegnamento della Shoah a scuola, soprattutto dopo l'istituzione della Giornata della Memoria, che ricorre il 27 gennaio di ogni anno, continua a suscitare dibattiti.

Quando si propone in collegio docenti un progetto relativo ai fatti inerenti allo sterminio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, si percepisce fra i docenti il desiderio di tentare, ma nello stesso tempo una sorta di disagio.

Esiste fra molti la consapevolezza della complessità della comunicazione di tale memoria alle giovani generazioni, unita al timore di toccare corde scomode, di natura politica, le vicende della guerra in Medio-Oriente, il neoantisemitismo di ritorno. Spesso gli insegnanti rinunciano oppure si limitano a proiettare film, leggere brani.

Certo, insegnare la Shoah, vuol dire affrontare un problema di coscienza e di crescita della coscienza, significa sottoporre a critica i meccanismi apparentemente inoffensivi della vita quotidiana, riflettere sull'assenza di responsabilità e sulla scelta personale fra bene e male. Mette in crisi il tentativo di ridurre l'altro a oggetto, non uomo uguale a sé, ma distante da sé e quindi sospetto.

Ma dal dovere morale di insegnare la Shoah non possiamo allontanare il nostro sguardo, specie noi docenti che viviamo fianco a fianco di ragazzi, spesso incapaci di decodificare, spesso confusi da sollecitazioni che intendono negare ciò che è stato, il massacro di più sei milioni di bambini, donne, uomini, anziani: ebrei italiani, polacchi, tedeschi, austriaci, francesi, olandesi, cecoslovacchi, ungheresi, belgi, ucraini, greci; cittadini europei. E' accaduto qui, in Europa, solo settanta anni fa .

Alla base di tutto dunque occorre da parte del docente una forte motivazione e la consapevolezza dell'importanza centrale di fare lezione di Shoah a scuola, oggi più che mai.

### ***Ma allora come insegnare la Shoah ?***

- **Affrontate questo argomento senza timore.**
- **Create un ambiente di apprendimento aperto, nel quale gli studenti trovino spazio e tempo per riflettere, nel quale siano incoraggiati a domandare, discutere, confrontare idee, opinioni, paure. La ricostruzione della Storia deve essere un viaggio in cui i giovani formulano le loro linee di indagine, analizzano fonti autentiche, primarie, ancor meglio se in**

lingua, dibattono e confrontano le diverse interpretazioni . Gli stessi autori dello sterminio hanno fornito la maggior parte delle prove sulla Shoah.

- **Affrontate la Shoah considerando la Storia europea nel suo complesso, ma anche il contesto locale.**
- **Mettete a confronto l'alunno con "chi era l'ebreo" prima della Shoah: la sua vita, ma anche il patrimonio culturale, le tradizioni e la religione ebraica devono trovare spazio ed essere inseriti nel dialogo educativo affinché esso diventi interculturale e per evitare che gli studenti considerino il popolo ebraico solo come vittima dell'antisemitismo nazista. E' bene che i ragazzi si rendano conto anche della ricchezza culturale con cui questo popolo ha alimentato per secoli l'Europa e della conseguente perdita immensa che è derivata dal suo sterminio.**
- **Usufriute dell'esperienza di testimoni, in modo tale che i ragazzi apprendano la realtà dei fatti in "presa diretta" e comprendano come era diventato il mondo durante la Shoah.**
- **Utilizzate testimonianze scritte, se possibile, in lingua originale.**
- **Non mostrate immagini troppo crude, evitate le descrizioni di orrore, con ragazzi fino ai dodici anni.**
- **Soffermatevi sull'ebreo, la vittima, ma indagate anche il ruolo dello spettatore.**
- **Analizzate l'ampia gamma di reazione delle vittime, incluse le diverse *forme di resistenza*.**
- **Mettete l'accento sul *Ritorno alla vita* che è molto importante perché i ragazzi devono sperare in un mondo migliore.**
- **Dedicate attenzione alla storia dei giusti fra le nazioni.**
- **Scegliete le attività didattiche in modo accurato, evitando l'uso di simulazioni, rappresentazioni teatrali, role-play che potrebbero portare gli studenti ad identificarsi con gli autori dello sterminio.**
- **Evitate di lasciare liberi i ragazzi nell'utilizzo di strumenti didattici quali Internet. Potrebbero essere esposti a manipolazioni negazioniste . Create forme di ricerca guidata quali la webquest.**

Un approccio didattico che propongo come davvero in grado di coinvolgere gli studenti, è di natura induttiva, dal particolare, la storia di un individuo, all'analisi dei contenuti della Storia, in una didattica a spirale:

- **Arrivate allo studio della Storia, partendo dalla microstoria, la ricostruzione di un *sommerso*, di una vittima che non può più raccontare, ma che aveva lasciato tracce di sé in un disegno, in una poesia, in una lettera, nella pagina di un diario.**
- **Avvaletevi del contributo di altre discipline, quali la letteratura italiana e straniera( tedesca, francese, inglese ecc.) l'arte, la musica, la filosofia, la scienza, la psicologia, gli studi religiosi.**

Trasmettere gli eventi della Shoah da un punto di vista strettamente storico, è sicuramente fondamentale, ma una “memoria fredda” nei ragazzi non riesce da sola ad attivare i canali di una presa di posizione critica, non garantisce il raggiungimento degli obiettivi. Perciò ogni progetto educativo sulla Shoah deve prevedere una didattica a spirale, per livelli. Al primo posto si deve collocare l'esperienza del singolo con nome e cognome, soggettiva e personale, che poi va via via allargata alla sua famiglia, al suo ambiente e infine alla Storia, in un approccio che muove dal particolare, dal racconto del singolo che entra nel cuore di chi ascolta o legge, per approdare poi ad una dimensione universale, restituendo in questo modo il nome e la memoria alla singola vittima.

Facciamo in modo che i nostri alunni si accostino e percorrano la discesa nell'abisso del male che il '900 ha saputo produrre, attraverso il recupero del pensiero e dell'arte di uomini, donne e bambini che hanno saputo opporre resistenza, che con le loro riflessioni, opere e azioni hanno contrastato il male nel cuore stesso delle tenebre e in questa operazione di recupero si trasformino da alunni in Giusti, con il coraggio di salvare la memoria.

***Rita Baldoni***